

Codice A1906A

D.D. 25 novembre 2022, n. 437

L.R. 23/2016: proroga dell'autorizzazione di cui alla D.D. n. 516 del 18/9/2019 per il progetto di riqualificazione morfologica ed ambientale, con ripristino del piano campagna originario del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria (AL). Pos. M1882A.



ATTO DD 437/A1906A/2022

DEL 25/11/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: L.R. 23/2016: proroga dell'autorizzazione di cui alla D.D. n. 516 del 18/9/2019 per il progetto di riqualificazione morfologica ed ambientale, con ripristino del piano campagna originario del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria (AL). Pos. M1882A.

Premesso che:

Con Determinazione DDAB1 1042-2017 la Direzione Ambiente della Provincia di Alessandria, ai sensi della l.r. 23/2016, rinnovava fino al 12/12/2022 alla ditta LA BOLLA S.r.l. l'autorizzazione della cava Cascina Guarasca 2, che prevedeva il recupero morfologico e ambientale con ritombamento parziale della fossa di cava; la fase estrattiva risultava già stata completata.

Con Determinazione Dirigenziale n. 433 del 04/10/2018, la Regione Piemonte - Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere - autorizzava il subentro del Consorzio COCIV nel progetto di solo recupero morfologico e ambientale del sito di cava C.na Guarasca 2 mediante l'impiego di terre di scavo del Terzo Valico.

In data 28/03/2019 il Consorzio COCIV presentava al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale domanda di avvio della Fase di verifica della fase della procedura di VIA, ai sensi della l.r. 40/1998 e del d.lgs. 152/2006 relativamente ad una modifica al progetto di riqualificazione morfologica ed ambientale con il ripristino delle quote dell'originario piano campagna. Con D.D. n. 391 del 03/07/2019 la Regione Piemonte escludeva il progetto di variante dall'assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 del d.lgs 152/2006.

Infine, a seguito alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di esclusione della Fase di Valutazione d'Impatto Ambientale, con D.D. n. 516 del 18/09/2019, la Regione Piemonte ha autorizzato, ai sensi della l.r. 23/2016, la modifica del progetto di riqualificazione morfologica e ambientale, con ripristino del piano campagna originario.

Il progetto attualmente autorizzato, in scadenza al 12/12/2022, era volto ad eseguire un recupero ambientale con ricostituzione dell'assetto plano-altimetrico più coerente al piano campagna

preesistente, ripristinando l'originario uso agricolo e permettendo così il corretto reinserimento paesaggistico, ambientale e culturale del sito.

Il progetto di recupero morfologico con riporto di terre da scavo del "Terzo Valico" prevedeva complessivamente l'abbancamento di circa 382.000 m³. Ad oggi sono stati sostanzialmente ultimati i conferimenti dei sottoprodotti di scavo del Terzo Valico, e le attività rimanenti riguardano la sistemazione superficiale, a meno di quantità residuali stimabili in circa 4.000 m³ da conferire in aree che dovessero risultare deficitarie in fase di livellamento finale del materiale.

Le attività residuali in cava riguardano la sistemazione e il livellamento del materiale di scavo conferito per i lavori di recupero ambientale; parte del terreno vegetale è già stato riposizionato e risulta ancora da distribuire un volume pari a circa 20.000 m³. In particolare, dette attività consistono in:

- sistemazione residuale del materiale di scavo conferito;
- formazione del substrato superficiale di circa 50 cm di terre e rocce da scavo di idonea permeabilità, amianto assente come prescritto nella D.D. 391/2019 del 03/07/2019;
- distribuzione di terreno vegetale circa 20.000 m³, precedentemente rimosso ed accantonato in situ, al fine di raggiungere uno spessore costante di 50 cm;
- modellazione superficiale del terreno, per permettere la formazione di un unico piano da restituire all'originario uso agricolo;
- inerbimento finale, per fornire una prima copertura utile per la difesa del terreno dall'erosione e per attivare i processi pedogenetici del suolo.

La piantumazione della cortina arborea di mascheramento, con siepe arborea, costituita da esemplari di *Carpinus betulus* var. *Pyramidalis*, ha sviluppo di m 440 circa, sesto di impianto di circa 4 m sull'unica fila, per un totale di n. 110 piante messe a dimora e risulta già realizzata nell'autunno 2020; le relative manutenzioni stagionali sono state effettuate e la fine del periodo di monitoraggio e cure colturali è l'autunno del 2023.

Ciò premesso in data 8/11/2022 con nota ns. prot. 12272, il Dott. Francesco Poma in qualità di Direttore del Consorzio COCIV, ha presentato alla Regione Piemonte, Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Polizia mineraria cave e miniere, istanza di proroga dell'autorizzazione di cui alla D.D. n. 516 del 18/09/2019 relativa al progetto di riqualificazione morfologica ed ambientale con ripristino del piano di campagna originario della cava in località C.na Guarasca 2 nel Comune di Alessandria, e di riduzione del 50% dell'importo della garanzia fideiussoria per avvenuta acquisizione da parte di COCIV della certificazione EMAS.

Come dichiarato dal proponente i lavori di recupero ambientale sono condotti in conformità al progetto autorizzato ed alle prescrizioni riportate nell'atto autorizzativo; la proroga viene richiesta per un periodo di n. 6 mesi (sei mesi) più il periodo di un anno necessario alle cure e manutenzione delle opere di messa a verde; tale periodo comprende anche il residuo rimanente per la cura della piantumazione arborea del 2020. La proroga è richiesta al fine di portare a compimento il recupero della cava.

Considerato che:

il Proponente richiede esclusivamente la proroga del termine di efficacia della vigente autorizzazione fino al 12 giugno 2023;

il Responsabile del procedimento con nota protocollo n. 2287 del 22/02/2021, ha provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento amministrativo;

è pertanto possibile procedere in merito alla proroga senza acquisire il parere della Conferenza di servizi di cui all'articolo 29 della l.r. 23/2016;

in data 23.11.2022 è stato espletato un sopralluogo di verifica dello stato dei luoghi dal quale è emerso, conformemente alla documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza di proroga, che nell'area è stato pressoché completato il conferimento di terre e rocce da scavo. Rispetto alla volumetria utile autorizzata per il conferimento di terre e rocce di 382.000 m³, a meno di quantità residuali stimabili in circa 4.000 m³ da conferire nelle parti che dovessero risultare deficitarie in

fase di livellamento finale del materiale. Risulta anche da completare la formazione del substrato superficiale di circa 50 cm di terre e rocce da scavo di idonea permeabilità, amianto assente e la posa di terreno vegetale precedentemente rimosso ed accantonato in situ, al fine di raggiungere uno spessore costante di 50 cm (circa 20.000 m³); la modellazione superficiale del terreno, per permettere la formazione di un unico piano e l'inerbimento finale; le attività ancora da eseguire concernono quindi esclusivamente in operazioni di riqualificazione morfologica e recupero ambientale della cava;

contestualmente all'istanza di proroga COCIV ha richiesto, ai sensi della D.G.R. n. 17 - 8699 un adeguamento della polizza fideiussoria di cui sopra, sulla base della conformità ai requisiti della norma per il sistema di gestione ambientale conforme al Regolamento EMAS, conseguita in data 16/11/2020 n. IT-002035;

con nota protocollo n. 13209 del 24/11/2021 il Settore Polizia mineraria, cave e miniere ha riconosciuto la sussistenza delle condizioni per legittimare una riduzione dell'importo garantito corrispondente a € 864.000,00 (ottocentosessantaquattromila/00);

Tutto ciò premesso e considerato,

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- la l.r. del 17 novembre 2016 n. 23 "Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave";

- la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";
- la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante: "Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- il d.lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- l'art. 27 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- il D.M. 1 marzo 2019 n. 46 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operative permanente, delle aree destinate alla produzione agricola, ai sensi dell'articolo 241 del d.lgs 152/2006";
- la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";
- a D.G.R. n.1-4936 del 29 aprile 2022 con la quale è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2022-2024.;

determina

di prorogare ai sensi della l.r. 23/2016, l'efficacia della vigente autorizzazione di cui alla D.D. n. 516 del 18/9/2019 "Modifica dell'autorizzazione di cui alla D.D. 4 ottobre 2018 n. 433 della Regione Piemonte, al fine di attuare la variante al progetto di riqualificazione morfologica ed ambientale, con ripristino del piano campagna originario del sito di cava in località Cascina Guarasca 2 nel Comune di Alessandria (AL)", fino al 12 giugno 2023 più il periodo di un anno necessario alle cure e manutenzione delle opere a verde nel rispetto delle prescrizioni in esse riportate;

di dare atto che l'efficacia del presente atto è subordinata alla presentazione di idonea garanzia assicurativa corrispondente a € 864.000,00 (ottocentosessantaquattromila/00), sostitutiva della precedente, aggiornata alla nuova scadenza e alla richiesta di riduzione di cui alla certificazione ambientale; la nuova garanzia fideiussoria, deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero

ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi degli artt. 23 e 40 del d.lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini